

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

PAREGGIO?

Il pareggio del bilancio statale è diventato l'assillo tenace di quanti dedicano ogni loro attività al risanamento economico-finanziario della Nazione.

Governanti, uomini di studio nell'affannosa ricerca della soluzione del problema imponente si sono sbizzarriti in formule che alle volte condussero a demagogiche falciidie del capitale, alle volte impaurirono l'impossibile suggerendo le vie dell'estero, alle volte risero espressioni teoriche vuote di ogni applicabilità. Ed avemmo l'avvocatura dei soprappiù, e lagnammo la commutività dei titoli e deplorammo la politica fiscale, anarchica di certe amministrazioni il cui fine confessato era il fallimento dell'ente gestito, la spoliazione del contribuente.

Quando il bilancio pubblico ritornò ad interessare l'opinione comune, furono annunciate, nelle discussioni sopra gli bilanci finanziari, mille diagnosi sopra a crisi gravissima, mille cure per guarirla tutte ritenibili in fondo alla palustiana ricetta di un aumento nell'entrate, di una riduzione nelle spese. Ma, a quel che appare a chi non ha che scarsezza di mezzi per insinuarsi nelle pieghe dell'amministrazione della pubblica cosa, purtroppo, la pratica inesorabilmente si fa tuttora scostare l'amministrazione dal principio annunciato sia in qualità di relatore della commissione del bilancio sia più tardi in qualità di Ministro. Egli resiste infatti alle sovvenzioni, ai contributi a favore delle linee di navigazione e dei cantieri, resiste agli aiuti che gli vengono mossi dai vari governi per sostenere industrie lignicole, zolfifere, resiste alle pressioni dei ricatti dell'alta siderurgia, che minaccia il licenziamento delle sue maestranze; ma è dolorosamente costretto per non far discendere dal rango di grande potenza il paese che amministra a garantire prestiti a Nazioni in pieno sfacelo finanziario, a erogare milioni per il risorgimento di terre care alla sentimentalità italiana.

Ma a modesto nostro modo di vedere si svolge in senso contrario ai propositi dell'amministratore dello Stato sopra tutto quando egli consente la emissione non di centinaia di milioni ed addirittura di miliardi di buoni del tesoro per il fine filantropico di risolvere le terre liberate e redente.

Nessuno discute la necessità da parte dello Stato di concorrere con forti mezzi alla bisogna materiale e morale di regioni tanto provate dal disagio economico. Ma è invece discutibile il mezzo scelto allo scopo.

Il buono del Tesoro, anche a scadenze lunghe è divenuto il titolo pubblico che il risparmiatore anche modesto ha imparato a prediligere a qualsiasi altra forma di investimento del proprio capitale. E' una forma di concorrenza diretta che lo stato muove a l'istituto di credito incaricato precisamente della raccolta del risparmio per distribuirlo ai bisogni dell'industria e del traffico. E' una forma di concorrenza diretta contro l'impiego azionario in imprese industriali che impedisce il loro sviluppo ulteriore o addirittura le fa recedere. Con le gravi diminuzioni nelle riserve dei depositi decresce la liquidità delle banche e quindi la possibilità di venire incontro ai bisogni dell'industria.

Si spiega in tal guisa il pericoloso diminuere dei nuovi investimenti azionari, l'aumento nelle riduzioni, le diminuzioni negli aumenti del capitale sociale delle aziende azionarie prese nel loro insieme, che segnano, a parità di valore della moneta, l'insidioso dell'industria nazionale. Si spiegano così le sempre inferiori assegnazioni nei bilanci degli Istituti di credito alle partecipazioni industriali, e se si potesse esse addentare negli affari delle grandi banche, si spiegherebbero altresì le misere operazioni sopra beni ed effetti finanziari.

Con queste premesse, malgrado ogni tentativo che potesse venirsi ammesso dall'empireo, sorgono purtroppo amichevoli previsioni in merito alle quali delle entrate e quindi del pareggio, che appare nella realtà più difficilmente raggiungibile per la via della emissione nelle spese.

Il problema di nuovo. Quando lo Stato soffre nella illusione di provvedersi di mezzi le aziende intermediarie incitano il circolante che il più delle volte, costretto a erogare poi fuori di ogni controllo, economica rende il peggior servizio a se stesso. Ciò perché viene in tal modo paralizzando l'impossibile dal quale entrano soltanto a lungo scaturire le entrate. Tale paralisi è tollerata dal

contribuente solo in determinati limiti oltre i quali lo Stato comprenderà la necessità di rispettarlo e di eccitare il contribuente con la sua longanimità ad allargare l'impossibile, o il contribuente burlesco delle leggi lo farà scomparire o peggio darà lo spettacolo anar-

Indici della situazione finanziaria

ROMA, 10 (per telef.). — Nella discussione per il risanamento finanziario entra stasera con un articolo sul «Corriere d'Italia» l'ex sottosegretario on. Tangorra. Dopo aver enumerato le illusioni che fiorirono circa il pareggio del bilancio egli continua:

E' noto che nel Parlamento, nella stampa, nel Paese la situazione finanziaria si desume ordinariamente dalla entità del disavanzo quale risulta nelle esposizioni finanziarie, mentre in questi documenti il disavanzo per lo più risulta da una visione statica anziché dinamica, o contabile anziché finanziaria della situazione reale e potenziale della finanza. Digiustamente talvolta si è ereditato di essere vicini a raggiungere il pareggio, solo perché in qualche esposizione finanziaria ci si presentò il disavanzo in progressiva diminuzione.

Insomma, le illusioni sono fin qui pullulate solo perché non ci demmo cura di ricercare, in base a sintomi ed indici della vita economica, quale è o sia per divenire, la reale situazione economica del Paese.

Intanto, nel riguardo puramente finanziario, noi ci troviamo di fronte a questi fatti innegabili: il processo di incremento delle entrate rivela una certa stanchezza, che diviene sempre peggiore la spesa pubblica complessiva, ci appare ogni giorno più non suscettibile di seria diminuzione; i disavanzi accertati sono sempre molto superiori di quelli previsti: tutti gli altri indici della situazione finanziaria, ed in special modo la situazione monetaria e quella del debito pubblico, non presentano alcun miglioramento.

Tutto ciò non può certo significare che noi siamo prossimi all'equilibrio finanziario; anzi si deve ritenere che ne siamo tuttora lontani, solo che si considerino, non i fattori immediati e superficiali, ma quelli remoti ed effettivi del processo finanziario.

Intanto è ovvio che molte delle cause, che avevano determinato l'aumento del bilancio delle spese, sussistono tuttora; anzi alcune nuove se ne sono aggiunte. Cessarono tutte quelle dipendenti direttamente dal fenomeno della guerra, ma permangono moltissime di quelle che al fatto della guerra sono collegate soltanto indirettamente: necessità di ricostruzione di molti degli elementi della vita materiale del Paese; spese per una politica estera a più vasti orizzonti, o che sono in relazione colla permanente incertezza della situazione internazionale; spese rispondenti ad una azione statale complessiva assai più sviluppata che non fosse prima della guerra, ecc.

A ciò si aggiungono gli indici della vita economica: il caro-vita in aumento dovunque, ciò che rende impossibile la diminuzione della spesa per pubblici funzionari, e anzi crea prospettive per un ulteriore incremento della medesima; l'aumento dei prezzi di molti prodotti di uso dell'amministrazione statale; lo ingigantire del fenomeno della disoccupazione, che costringe ad una politica dei lavori pubblici sempre più dispendiosa; una situazione monetaria che si fa ogni ora più grave, e che, per le sue influenze sui cambi e sui prezzi diviene sempre più onerosa sul bilancio dello Stato; un intervento crescente del tesoro per attenuare le conseguenze di preoccupanti aspetti della vita economica del Paese, specie rispetto a grandi organismi della economia della nazione.

Insomma, ovunque si posi lo sguardo, sempre si scorgono cause di complicazioni della situazione finanziaria in quanto può avere un riflesso sul bilancio delle spese.

chico di rifiuto organizzato alle imposizioni tributarie.

Queste le ragioni per le quali si è di avviso che la provvista di fondi da parte dello Stato mediante forti emissioni di buoni del Tesoro sia la meno utile, anzi la più dannosa alla economia ed alla finanza generale e che con il sistema delle inflazioni costituisce il più acerrimo nemico del pareggio.

G. L. FERUGLIO.

zione sempre più precaria dei commerci e delle industrie; le crescenti difficoltà del mercato bancario, al quale è intimamente connessa la condizione del mercato dei capitali, ed conseguenti abbassarsi del livello medio dei redditi, si prevede che attenueranno la produttività delle imposte sui redditi, e renderanno più difficile l'applicazione di riforme concernenti l'imposizione diretta dei redditi.

Si osserva poi che la pressione fiscale, già fortissima, è destinata ad aumentare man mano che la crisi economica si aggrava, e ciò indipendentemente da qualsiasi aumento di tributi. Ogni nuovo tributo intaccerebbe le parti vitalissime della energia economica del Paese. Si aggiunga che alcune entrate di natura occasionale sono venute in parte a mancare o non danno i risultati che se ne sperava: così è dei crediti per le riparazioni e del prodotto dei residuati di guerra.

Chi a tutto questo pone mente è costretto ad ammettere che i due termini fondamentali del problema finanziario — cioè quello della spesa e quello dell'entrata — si presentano tutt'ora con una rigidità che non consente illusioni soverchie su una imminente o prossima soluzione di esso problema. Questo è assai più complesso di quanto generalmente si creda, perché compilato da fattori molteplici, in gran parte nuovi, che lo inquadrano nel sistema generale della politica più vasta e assai più costosa che l'Italia è oggi costretta a fare a causa della guerra e dei risultati di questa. Ma sebbene a soluzione lenta e graduale, esso resta pur sempre il problema centrale, e di più urgente soluzione, della politica italiana. Postergarlo ad altri, sarebbe tradire gli interessi del Paese. Alla riapertura della Camera è mestieri che venga affrontato con la piena consapevolezza della sua gravità, e sia messo al numero primo del programma dei prossimi lavori parlamentari. Guai se il Parlamento dimostrasse di volersi trassettare intorno ad argomenti infelici o di natura puramente politica, piuttosto che affrontare in pieno un problema, quale quello finanziario, a cui tutti riconoscono che sono legate le sorti della nazione.

Il Congresso liberale per la conservazione delle autonomie!

Una nuova... politica ecclesiastica

BOLOGNA, 10. — Stasera si è chiuso il congresso liberale. Non vale la pena di riferire la discussione senza contenuto sostanziale, tutta dominata da nominalismo; aggiungere è meno l'appellativo «democratico»! Ci fu una protesta sintomatica di un congressista, che trovò consenso e cioè il ripudio del qualificativo di «salandrino» al congresso.

Di interessante ci fu una parte dell'ordine del giorno approvata su proposta di un relatore trentino; questa: invoca la sollecita sistemazione amministrativa della Venezia Tridentina con mantenimento dell'unità provinciale per ragioni di difesa militare e come mezzo per impedire fermenti di velleità irredentistiche e con la conservazione delle autonomie comunali e provinciali entro i limiti del loro contenuto amministrativo ed in quanto non ledano le sovranità e la compagine dello Stato;

richiede il pronto ed energico intervento governativo presso la S. Sede per esigere l'incondizionato ritiro del decreto della congregazione concistoriale del 5 agosto 1922.

Purtroppo al congresso liberale non era pervenuto ancora l'ordine del giorno del consiglio comunale di Udine. Abbastanza vago per accusare l'incompetenza con cui fu trattato l'argomento e la maliscienza soggettiva del terreno su cui i socio-blocardi camminavano;

abbastanza codino per dare dei punti di reattività al «bosso tondo» di Bologna. Beffa maggiore non poteva essere riservata agli antiautononomisti udinesi dalla coincidenza del congresso di coloro... che hanno bisogno di protestare che non sono salandrini. Anche i quasi salandrini in combutta con Pettarin, con il Friuli per la conservazione delle autonomie nell'ambito amministrativo, in armonia con la sovranità e la compagine dello Stato! C'è mancato a Bologna il dott. Pozzo, consigliere comunale di Udine.

Incomincia bene il Partito liberale ricostituito in politica ecclesiastica. Esso vuole che il Governo esiga energicamente dalla S. Sede l'incondizionato ritiro del decreto della congregazione... Ciononostante la minaccia d'una spedizione punitiva. E ci manca anche o il senso della responsabilità, o l'ambientamento in Italia.

L'ombra di Giuseppe 2.0 torna...

Un Consiglio di Ministri di cinque ore

ROMA, 10 (per telef.). — Alle 9.30 si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Facta a palazzo Venezia il consiglio dei ministri, cui mancavano gli onorabili Amle Schanzer e Luciano.

La seduta è durata quasi cinque ore e cioè fino alle 14. Il Consiglio si è occupato anzitutto di politica estera. L'on. Facta ha informato circa il convegno avuto da Schanzer con Demas a Venezia, sulla scorta dei dispacci ricevuti. Ha quindi dato comunicazione di importanti telegrammi giunti a Costantinopoli che erano stati portati alla consulta dal sottosegretario agli Esteri. In sostanza la soluzione d'Oriente è avviata a felice soluzione essendosi raggiunto a Mudania l'accordo. Venne esaminata poi la situazione dei nostri connazionali profughi da Smirne e deliberati i provvedimenti in loro soccorso.

Quindi si passò all'esame della politica interna, soprattutto per certi particolari, come quello dell'oltraggio fatto al sottosegretario Martini. Vennero presi dei provvedimenti al riguardo dietro il rapporto dell'ispettore generale di P. S. inviato sul posto. Si discusse intorno alla richiesta fascista reclamante le elezioni entro l'anno corrente.

Venne deliberato il riordinamento del Colosseo.

Venne poi deliberata la soppressione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie lasciando impregiudicate le funzioni della commissione consultiva centrale. I due commissari di Trento e Trieste verranno sostituiti con due prefetti.

Il «Corriere d'Italia» a questo riguardo dice che con il provvedimento non viene compromessa la sistemazione futura e l'assetto amministrativo delle nuove provincie. Al presidente del Consiglio d'accordo coi ministri competenti è stata data facoltà di emanare i provvedimenti necessari per gli affari del corrente anno.

I Sovrani partiti per Bruxelles

RACONNIGI, 10. — I Sovrani con treno speciale sono partiti oggi nel pomeriggio per Bruxelles.

TORINO, 10. — Il treno speciale recante i Sovrani è transitato per la nostra stazione di Porta Susa alle ore 15.50.

Il saluto dello stampa belga

BRUXELLES, 10. — Un gran numero di giornali salutano l'arrivo dei Sovrani d'Italia attesa per domani, pubblicando articoli biografici sul Re e sulla Regina, facendo vibrati elogi della loro condotta durante la guerra e rendendo un commosso omaggio al valore dell'esercito italiano. I giornali dicono che il popolo belga acclamerà nei reali il coraggio e la bontà ed insieme saluterà in essi quell'Italia generosa che durante la guerra non ha cessato di dar prova della più sincera amicizia per il Belgio.

Il pranzo di Benes a Schanzer

VENEZIA, 10. — Ieri sera all'Hotel Dalmati il Ministro Benes ha offerto un pranzo al ministro degli esteri, on. Schanzer e a tutti i componenti la delegazione italiana. Assistevano al pranzo tutti coloro che avevano partecipato stamane alla colazione offerta dall'on. Schanzer. Terminato il pranzo, i due ministri hanno avuto un lungo colloquio e si sono lasciati con la massima cordialità. Il ministro Schanzer alle 23.5 è partito per Milano ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il Duca di Genova alla incoronazione dei Sovrani rumeni

VENEZIA, 10. — Coll'odierno treno di lusso per l'oriente è transitato per questa stazione S.A.R. il Duca di Genova che si reca a Budapest in rappresentanza di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. per assistere alle feste per l'incoronazione dei Sovrani rumeni.

Il Principe Ereditario a Siviglia

SIVIGLIA, 10. — S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia e qui giunto da Cadice a bordo di una torpediniera italiana. E' stato ricevuto dalle autorità e dal console d'Italia. Il Principe rimarrà qualche giorno in incognito a Siviglia.

L'oltraggio al sottosegretario sarà punito

ROMA, 10. — L'azione fascista contro il sottosegretario on. Martini di parte popolare ha causato l'invio immediato a Firenze di un ispettore generale di P. S. perché siano adottati i provvedimenti più energici contro i responsabili dell'oltraggio ad un rappresentante del Governo.

Terremoto nelle Marche

ANCONA, 10. — Questa notte alle ore 24.4, preceduta da rombo forte, è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Pochi secondi dopo è seguita un'altra scossa pure sensibilissima. La popolazione è stata svegliata e molti cittadini sono usciti all'aperto. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Il partito del lavoro vuol defenestrare il Governo

LONDRA, 10. — Ecco la conclusione della mozione approvata ieri sera dal consiglio nazionale misto del partito del lavoro: Il nostro consiglio protesta energicamente contro la politica orientale attuale e chiede che essa abbia fine immediatamente e che sia allontanato il governo che la ha adottata. Siamo convinti che il governo è così screditato all'estero che non è più degno di rappresentare il nostro paese nelle grandi conferenze internazionali. Per conseguenza insistiamo per le dimissioni immediate del governo e perché si proceda senza indugio alle elezioni per il nuovo parlamento.

Un gabinetto Bonar Law?

LONDRA, 10. — Si parla di dimissioni di Lloyd George fine della coalizione, andata al potere di un Ministero interamente conservatore, probabilmente con Bonar Law alla testa.

Verso le elezioni inglesi?

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Londra che la situazione politica interna diviene di giorno in giorno sempre più grave; si manifestano segni di malcontento circa la politica del governo. Il redattore politico del «Daily Chronicle» dice che le voci che hanno circolato recentemente intorno a difficoltà sorte in seno al gabinetto non sono fondate ma aggiunge che gli attacchi dei quali Lloyd George è oggetto, potrebbero determinarlo ad interrogare gli elettori.

Incoronazioni turchie nella zona neutra e inquietudini inglesi

LONDRA, 10. — L'agenzia Reuter dice che nei circoli autorizzati di Londra si fa rilevare che la garanzia fornita dagli alleati per lo sgombero della Tracia orientale da parte dell'esercito greco presuppone il rispetto della zona neutra conformemente ai termini della nota inviata ad Angora il 23 settembre. Fino ad ora ciò non è stato osservato dai turchi. Oltre al fatto che forze nazionaliste rimangono ancora nella zona di Cianak è avvenuta una incursione nella regione di Ismidt. Nulla finora fa prevedere che avverrà una ritirata in tale regione. Le potenze alleate, soggiunge la Reuter, sono completamente d'accordo sul punto che l'impiego di assicurare lo sgombero della Tracia orientale dipende dalla garanzia reciproca fornita da Mustafa Kemal Pascià di osservare e rispettare la zona neutra.

L'agenzia Reuter dice che la incursione di una divisione turca nella zona di Ismidt ha provocato nei circoli governativi di Londra una certa inquietudine. I turchi stessi avevano assistito alla delimitazione della zona neutra di Ismidt. Il fatto che rende più

grave questa violazione della zona neutra è che essi non possono pretendere di ignorarla come hanno fatto per il caso di Cianak.

NDRÀ, 10. — Secondo ultime notizie da Costantinopoli i turchi sono penetrati per quattro o cinque miglia nella direzione di Shile sulla costa del Mar Nero. I generali alleati si occupano di questa questione nelle loro discussioni con Ismidt pascià a Mudania.

I deputati della Tracia

ATENE, 10. — I giornali riproducono alcune dichiarazioni di Lloyd George in cui smentisce formalmente che l'Inghilterra abbia prestato denaro o armi alla Grecia.

Ismet si riserva la risposta agli alleati

LONDRA, 10. — Si ha da Angora che il generale Harrington ha comunicato a Ismet Pascià il testo della convenzione redatta d'accordo coi generali italiani e francesi. La convenzione prevede la consegna della Tracia Orientale alla Turchia ad alcune condizioni tra cui quella di stabilire per mezzo di una commissione mista una zona neutra per la sicurezza delle truppe interalleate e per assicurare la libertà degli stretti. Conseguendo il documento il generale Harrington ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo che i turchi sono sul punto di realizzare i loro scopi nazionali senza nuove effusioni di sangue. Ismet Pascià ha risposto che avrebbe studiato la convenzione con lo stesso spirito di conciliazione e la stessa buona fede degli alleati; ma, dati alcuni punti nuovi come pure alcune omissioni, gli era necessario di sottomettere la convenzione al governo di Angora. Ismet Pascià ha promesso di fare conoscere la risposta del suo governo oggi 10 ottobre alle ore 17.

Il generale Aderson da Londra a Costantinopoli in aeroplano

VIENNA, 10. — Ieri sera è atterrato nell'aerodromo di Asper nei pressi di Vienna un aeroplano inglese proveniente da Londra e diretto a Costantinopoli che portava a bordo il generale inglese Aderson che si reca con questo rapidissimo mezzo a Costantinopoli per assumervi un alto comando militare. L'aeroplano è ripartito questa mattina stessa da Vienna e giungerà a Costantinopoli in giornata.

Lettere Trevigiane

La giornata fascista

Domenica è stata la «grande» giornata fascista consacrata alla legione trevigiana. Ad essa è stata consegnata del deputato veronese De Stefani la targa con l'aquila romana. La targa, in legno scolpito porta la seguente scritta a lettere d'oro «Per aspera ad astra» — «Legione Trevisana» ed è sormontata da un'aquila romana in ceramica bronzata.

Prima della consegna hanno avuto luogo sfilate, canti, discorsi. Una squadra femminile fascista e quattro bambini di non oltre cinque anni di età, vestiti di tricolore, fermavano lo sguardo del pubblico. Donne che per la prima volta scendono in piazza, destano sempre una certa curiosità, sia perchè dimostrano la tendenza all'emancipazione, sia perchè a loro potranno accodarsi giovani rimasti fin'oggi indifferenti. Un migliaio di «camice nere» qui convenute da tutta la provincia hanno contribuito a dare aspetto di animazione alla città.

A sera grande concerto in Piazza dei Signori. La Torre del palazzo provinciale è illuminata da lampadine tricolori.

Il Questore parte

Lunedì, col treno delle 12.55 il comm. Bellarmino Chiavallotti, degno questore della nostra Treviso, è partito per raggiungere Verona dove è stato trasferito. Egli ha lasciato commosso la città. Alla stazione lo hanno salutato il prefetto comm. Massara, il vice questore, il conservatore delle Ipoteche, ed altri, ammiratori ed amici.

Noi gli auguriamo buon viaggio e buon'apermanenza a Verona.

Interessi e Cronache del Friuli

Seduta del Comitato Prov. del P. P. I.

Lunedì con l'intervento del segretario politico comm. Morassutti, degli on. Fantoni e Biavaschi, dei membri Tonutti, Peratoner, Ostuzzi, Masotti, Tessitori, Gropplero, Cisilino, Bressani, Rossini, Castellani il Comitato prov. tenne un'importante seduta.

Il segretario politico comunicò la veduta dell'avv. Cappi, inviato dalla Direzione del Partito per prendere visione della situazione del partito nella nostra Provincia.

Si trattò poi con larga discussione della questione finanziaria e del programma da svolgere per la propaganda e la sistemazione delle Sezioni.

Venne autorizzato il segretario politico ad estendere una protesta per la perquisizione subita dal parroco di Torre, e un voto di simpatia per il sacerdote così ingiustamente vessato.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Contra i carabinieri. — L'altra sera un gruppo di fascisti di qui si portarono a Precenico per passare qualche ora con la squadra di quel paese. Quando furono colà si avanzò un gruppo di comunisti — una quarantina — con atteggiamento minaccioso contro i giganti. Due carabinieri che si trovavano in paese, visto l'atteggiamento dei comunisti e per evitare disgustosi incidenti, consigliarono i fascisti di Palazzolo ad allontanarsi, ciò che questi fecero. I comunisti presero allora come bersaglio delle loro villanie i due carabinieri, in difesa dei quali dovette accorrere anche un sergente maggiore di Artiglieria. Vennero arrestate quattro persone indiziate come le maggiori colpevoli della scenata commessa a vituperio della benemerita arma.

TOLMEZZO

Contro il presidente del Fascio. — La sera sul far del giorno due individui bussarono alla porta del sig. Amabile Orlando, cassiere della Banca Carica e presidente del locale fascio. Affacciatosi costui alla finestra per chiedere chi fosse, si ebbe per risposta un colpo di rivoltella. Il D'Orlando non perse tempo e scariò tre colpi di rivoltella sopra i due che fuggirono in un luogo più sicuro, ma non molto distante, d'onde iniziarono una vera fucileria contro la finestra del D'Orlando; indi lesti lesti si dileguarono per non essere riconosciuti.

Per fortuna nessun colpo sparato dal l'uno e dall'altro campo colpì nel segno. Si suppone trattarsi di un attentato per deplorabili odi politici.

TREPOLI GRANDE

(Ritard.) Campagna. — Mercoledì scorso, con una grande pompa giunsero tra noi le campane. Al confine sotto la frazione di Zegliacco, una folla enorme con una selva di bandiere, la banda di Buia la scolaresca e una teoria di binche bianche vestite accompagnate dalle maestre erano ad attendere.

Formato il corteo attraverso le frazioni della parrochia vestite a festa le bellissime campane giunsero sulla piazza della chiesa, dove parlò don Traunero.

Nella chiesa venne poi cantato il Te Deum. Per domenica si preparano grandi festeggiamenti. Daremo programma.

TRICESIMO

Un comunicato del Comitato dell'Esposizione. — Riceviamo questo comunicato:

Si è riunito il comitato dell'Esposizione.

Il presidente avv. Snuetz diede sommaria notizia dei risultati della mostra. E' presumibile che le azioni vengano parzialmente rimborsate nonostante che la pioggia per sei giorni abbia ostacolato l'affluire dei visitatori.

A proposito di una lettera comparsa sul giornale «Il Friuli» del giorno 10 corrente e contenente una grave accusa a carico dei fascisti che prestarono servizio all'Esposizione, il Comitato, dopo ampia discussione, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il comitato dell'Esposizione agricola, riunito la sera del 9 ottobre, avuta notizia della lettera pubblicata sul giornale «Il Friuli», numero 233, in cui si insinua la sparizione di qualche centinaio di lire dalla cassa dell'Esposizione, smette categoricamente tale notizia deplorando che il giornale «Il Friuli» abbia raccolto senza chiedere prima informazioni al comitato, e rinnova al fascio di Tricesimo l'espressione del più vivo ringraziamento per l'opera irripetibile prestata alla mostra nell'interesse del Paese».

A noi spiace immensamente che la Mostra di Tricesimo abbia dato risultati tali che si debba ricorrere ad incolpare la pioggia (Piove, governo ladro!) Ma la colpa non è affatto nostra. Alla Mostra di Tricesimo abbiamo dato tutta la pubblicità reclamistica che era in nostro potere. Abbiamo, è vero, pubblicato alcune delle moltissime lettere di contadini protestanti perché al servizio

della mostra c'erano le divise di un partito politico che è insieme milizia privata — partito e milizia che non sono di gradimento ai lavoratori della terra friulana. Abbiamo pubblicato perché ritenevamo di non dovere e non poter togliere ad essi il diritto di una pubblica protesta. L'avversione alla mostra, per la susposta circostanza, non fu, in altre parole, da noi eccitata; noi ci facemmo semplici eco.

Avremmo potuto, anzi dovuto, scrivere noi stessi qualcosa di forte, poiché finora in Friuli non s'era mai dato il caso — mai! — che in una manifestazione agricola si facesse largo ad un partito. Ad un partito — milizia, in questo caso — che interviene in divisa. L'agricoltura deve restare al di sopra delle competizioni di parte, scrupolosamente. Ed al cav. Snuetz che si giustificò coll'offerta spontanea e gratuita e colla falsa affermazione che a Tricesimo non esistevano altre istituzioni giovanili, avremmo potuto ribattere che nella bellissima cittadina friulana c'è anche un circolo giovanile composto dai figli di coloro che potevano fare la fortuna dell'Esposizione, cioè dei produttori agricoli; e che la gratuità e la spontaneità non sono titoli sufficienti, perché in politica molte volte il massimo interesse si ha proprio nella gratuità e nella spontaneità.

Troppe onore dunque fa il Comitato a «Il Friuli» mettendo in correlazione tacita il rimborso parziale delle azioni colla «calunnia» de «Il Friuli». Noi prendiamo atto con soddisfazione della smentita che il Comitato dà ora, mentre avrebbe potuto darla subito, non alla lettera «deplorata», ma alla voce pubblica. Poiché la lettera «deplorata» studiata e volle prescindere dalla obiettività del fatto ed esclude espressamente qualsiasi indicazione di responsabilità; si limitò a rilevare una voce in esclusiva funzione dimostrativa dell'atteggiamento assunto dall'opinione pubblica nei rapporti del servizio dell'Esposizione.

Perciò noi deploriamo a nostra volta che di ciò che noi pubbicammo si faccia un travisamento in funzione di révanche, e di alibi per consuntivo dell'Esposizione.

TEOR

Funerari. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto sig. Antonio Zanella, rapito sabato sera fulmineamente all'affetto dei suoi cari. La sventura destò nel paese vivissimo e generale cordoglio; ed a prova di ciò furono immediatamente sospesi i festeggiamenti che dovevano seguire nella domenica.

Largo tributo di preci, di lagrime e di fiori, grande concorso di amici e compaesani resero la cerimonia solenne e commovente. Vi partecipò la banda locale; funzionava il rev. Parroco di Teor assistito dagli altri parroci del Comune. Seguivano i parenti, il Sindaco De Apollonia con alcuni assessori, il Segretario del Comune sig. Mainardis, il Geo. Piantoni, alcuni insegnanti e molti altri.

Nella Chiesa parrocchiale fu cantata la Messa da Requiem e le Esquie del Perosi. Nel cimitero, quando il feretro veniva calato nel tumulo fu ricoperto da una pioggia di fiori lanciati da mani pietose di bambini, di spose e di madri accorate, di amici piangenti.

Numerose offerte furono devolute a beneficio del Patronato Scolastico e dell'Asilo Infantile.

Alla famiglia ed al fratello Angelo, le nostre vive condoglianze.

CIVIDALE

Scuola di disegno professionale. — Il giorno 23 ottobre alle ore 19 verrà effettuata la riapertura di questa R. Scuola di disegno professionale. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione in Piazza Foro Giulio da oggi a tutto il 20 corrente incluso, dalle ore 19 alle 21 e domenica 15 dalle 10 alle 12.

Per essere ammessi al corso preparatorio i richiedenti devono presentare il Diploma di maturità.

E' bastevole il certificato di prosieguo giuramento dall'istruzione elementare per coloro che abbiano compiuto il 12 anno di età.

Le domande e i documenti possono essere presentati in carta libera.

Gli alunni che hanno frequentato la Scuola nel decoro anno devono presentare la semplice domanda compilata secondo le indicazioni.

La scheda di notifica deve essere ritirata nell'ufficio della Direzione e con segnata debitamente riempita recante la firma del padre o di chi ne fa le veci.

Trascorso il periodo suddetto non saranno accettate ulteriori domande di ammissione.

Gli esami di riparazione incominceranno il giorno 18 alle ore 19.

ATTIMIS

Per la farmacia. — In data 7 corr. è stata inviata alla presidenza della Sezione Friuli Occidentale della Associazione Nazionale Farmacisti Rurali e per conoscenza al signor Prefetto, la seguente:

Prendo atto con dolorosa sorpresa del comunicato della Sezione Farmacisti «Friuli Occidentale» che delibera il boicottaggio del concorso per l'apertura d'una farmacia nel Comune di Attimis. Era da aspettarsi; il Comune, liberando di aprire un secondo concorso — essendo andato deserto per boicottaggio il primo — senza accogliere le condizioni imposte da cotesta on. sezione ben sapeva che avrebbe urtato interessi particolari di terzi; ma non avrebbe supposto che cotesta on. Sezione avrebbe avuto la faccia tosta di erigersi ancora una volta a tutrice degli interessi di tre persone, trascurando i bisogni e le necessità sanitarie della popolazione di un intero comune.

Il comunicato apparso su «Il Fascio Sanitario Friulano» del mese di settembre p. p. parla troppo chiaro: La presidenza comunica che il Comune di Attimis ha una popolazione di 4300 abitanti circa — dista pochi chilometri da Nimis che ha due farmacie, da Faedis che ha pure la farmacia. Reddito impositivo.

Che questo comune abbia 4300 circa è una verità; ma poiché la popolazione è rilevata quale indice per dimostrare che una farmacia in Attimis non potrebbe sussistere finanziariamente, è bene fare presente che tale farmacia avrebbe domani una clientela ben più numerosa dovendo aggiungere alla popolazione del Com. oltre un migliaio di abitanti del Comune di Povoletto (Ravosa, Marsura, Magredis) ed un altro migliaio del Comune di Platischis (Prosenico e Platischis). Ora iod omando come non possa sussistere una farmacia con una popolazione di oltre 6000 abitanti. Questo è un fatto e ben lo sanno i farmacisti vicini i quali tremano dal timore di vedere sorgere la Farmacia in Attimis.

E passiamo oltre: Attimis, dice il comunicato, dista pochi chilometri da Nimis che ha due farmacie e da Faedis che ha pure farmacia.

... re sapere che il Comune di Attimis è formato di ben sei frazioni, di ognuna delle quali ritengo opportuno far rilevare la distanza dai due centri di Nimis e di Faedis:

Attimis capoluogo dista da Nimis chilometri 4,875; da Faedis 5,060; Clap (chiesa) da Nimis 12,560, da Faedis 4,000; Forame (chiesa) da Nimis 7,810 da Faedis 7,995; Porzus (chiesa) da Nimis 10,310, da Faedis 5,310; Rauchino (chiesa) da Nimis 5,500; da Faedis 2 e 500; Subit (chiesa) da Nimis 9,750; da Faedis 10,060.

Non servono commenti ma questa onorevole Presidenza non è tenuto conto che i «pochi chilometri» che una persona del Comune di Attimis deve fare per procurarsi magari un'oncia di olio di ricino, sono non meno di cinque e salgono ad otto per una di Forame ed a 10 — dieci dieci — per una Subit!

Cotesta on. Presidenza potrà obiettare che è disposta a ritirare il boicottaggio quando il Comune accettesse le condizioni imposte: indennità minima annua di L. 3000 e alloggio gratuito continuato. Ed io aggiungo che tali condizioni sono inaccettabili non solo per il comune di Attimis, ma per qualsiasi altro, date le difficoltà finanziarie attuali. Il comune, del resto, una volta aperta la farmacia, è sempre disposto a occorrere, a ripetere il sussidio di L. 3000 già accordato per il primo anno d'impianto; ma, ereda pur con. Presidenza, che non ne sarà bisogno; tanto è vero che l'Amministrazione comunale, andando deserto questo secondo concorso, sta studiando il modo di istituire la farmacia comunale condotta, certa del suo risultato.

Elevo pertanto a nome di tutta la popolazione del Comune alta protesta contro la delibera di boicottaggio adottata da cotesta on. Sezione perché tende a tutelare interessi particolari, trascurando sentite e riconosciute necessità sanitarie di tutto un comune.

Con distinta osservanza: Il sindaco. F.to A. Leban.

TARCENTO

Opisti graditi. — Benché domenica al mattino il tempo non fosse troppo bello; pur tuttavia giunsero nella nostra cittadina senza ritardo alcuno o difficoltà gli attesi soci dell'Associazione Operaia di M. S. di Udine per passare una bella giornata in nostra compagnia.

Essi furono cordialmente ricevuti nel locale dell'Asilo dalle Autorità locali e dalla Presidenza e membri dell'Associazione Operaia Cattolica di Tarcento.

Alle ore nove si passò nella sala del teatrino, ove, dopo un breve ed entusiastico saluto del signor Sindaco rag. Tonchia, ebbe luogo un sentito e brillante discorso dell'avv. Candolini, Presidente della Deputazione provinciale e Presidente onorario dell'A.O.C.M.

Per amore di brevità non ne riporto neppure il sunto, dieo solo che esso fu vivamente applaudito dalla numerosa assemblea.

Si venne poi ad una cerimonia che veramente non era d'occasione; ma che si tenne approfittando della presenza di tante distinte persone ed autorità; voglio dire l'investitura solenne ed il giuramento ufficiale della nuova

squadra di Giovani Esploratori Cattolici di Tarcento, che sorse per nobilitazione del Rev.mo Sig. Peviano e viene istruita dal nuovo cooperatore don Bosco.

Fu quanto mai mai grandiosa nella sua semplicità e commovente.

Si formò poi il corteo preceduto dai giovani esploratori ed accompagnato dalla Banda locale e tutti si recarono alla chiesa per la S. Messa.

Il rev.mo signor Peviano tenne un elevato discorso d'occasione prendendo le mosse dal Vangelo della giornata (la giungla del povero paralitico) ed esortando tutti ad affratellarsi, ad amarsi in Cristo per poter così sanare la società colpita dalla paralisi per tante lotte e discordie fratricide.

Al pranzo sociale — tenutosi nell'Asilo — prestarono pronto e gentile servizio alcuni giovani del Circolo Cattolico ed i piscoli esploratori, che suscitarono in tutti un sentimento di affetto e di simpatia.

Tennero dietro parecchi discorsi e brindisi d'occasione del presidente sig. Apro La Pietra; dell'egregio sig. Raimondo Zorzi, del sig. Paolini Giovanni. Da notarsi, fra gli altri il cordiale ed entusiastico saluto, dato con la consueta bontà di cuore, dal sig. Gervasoni ai giovani esploratori presenti con l'augurio che si moltiplichino quelle squadre d'onore; il discorso sincero e pratico dell'avv. Candolini che fruttò sull'istante in favore della nostra stampa una spontanea e generosa offerta di lire 217,15; una splendida e spiritosa poesia friulana del noto egregio sig. Namuti; ed infine il forte e vibrante appello del rev.mo sig. Parroco alle Associazioni della sua Tarcento perché facciano in modo che spesso si ripetano simili feste piene di gioia e di vita; che raffermano nel cuore l'alto e sublime ideale che noi abbiamo: Religione e Patria.

Al suono e canto degli inni nostri si chiuse la bella giornata ed i graditissimi ospiti ripartirono lasciando nel nostro cuore una specie di vuoto ed un desiderio vivissimo di poterli presto rivvedere.

Intanto anche sole — che ostinatamente s'era tenuto celato durante tutta la giornata — fece capolino di mezzo alle nuvole e parve sorridere anch'esso della nostra gioia: che è veramente gioia pura e santa di uomini che sono uniti da un grande ed indissolubile vincolo, il vincolo della carità di Cristo che regna nei nostri cuori, nelle nostre Associazioni ed in tutte le nostre esterne manifestazioni.

Fu spedito — a ricordo della giornata — il seguente telegramma a sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo di Udine:

«Eccellenza, Società Operaia Cattolica Udinese in gita Tarcento affratellata consorelle autorità locali manda. Vostra Ill.ma omaggio filiale implorando benedizione per trionfo nostri santi ideali. — Presidente S. M. S. Udine».

LUMIGNACCO

Se alcuno desiderasse sapere come passò qui la giornata di domenica 8 corr. gli dirò anzitutto che don Maurizio sa fare le cose molto per bene. Tutto il paese fin dal mattino era allegro, l'indio e in parata di gala come uno sposo il giorno di nozze; e la chiesa come una spugna. Molti cuori fecero devota accoglienza a Gesù Eucaristico. Uguale devoti ma più numerosi i fedeli si riversarono in chiesa alle ore 10 per la Messa solenne con musica e canto bene eseguiti da elementi del paese. Ascoltatissimo il panegirico di D. Ostuzzi sul S. Rosario. Dirò ancora che fece molto bene il rev. Parroco a reggimentare le madri del paese sotto il vessillo e la protezione di S. Monica, modello ottimo di madre cristiana. Abbiamo tanto bisogno di buone madri!

Il medesimo don Ostuzzi benedisse il loro stendardo e pronunciò fervorate parole di eccitamento al bene. Lo stendardo uscì bello ed elegante dal lavoro torio Martiniuzzi di Udine e dallo studio di pittura del Lendaro di Peletto. Sa dopo mezzogiorno la processione col simulacro della B. V. del Rosario, non offrì un'immensa spettacolo di gente, che offrirono quelle di Madonna di Monte e di Monte Santo, e si diede per un caro ed imitabile esempio di raccoglimento e di pubblica preghiera. Brillò di sua presenza e squillo egregiamente coi suoi ottimi la banda di Basaldella. E poi? E poi il gustoso divertimento delle pignate, la gara dei suonatori delle campane, nella quale riuscirono vincitori del 1° e 2° premio le squadre di Sammaranchia, del 3° quella di Lumignacco.

La lotteria fu animatissima interessante. Vinse la bicicletta Faustini Giacomo, la cucina economica Fabbro Giuseppe, e l'asinello infornato Gabrielli Antonio. Mi dispiace di non aver potuto assistere al concerto musicale che durò fino alle 22. E poi? Faccio voti che nasca un altro Leonardo; a descrivermi meglio di me la Sagra del Villaggio di mignacco.

GILDO DELLA VIGNA

FAGAGNA

Pellegrinaggi Giovanili. — Due se ne effettuarono a distanza di nove giorni al Santuario di Castelmonte, organizza-

to e guidati da D. Barbina; e riuscirono magnifici di religioso entusiasmo.

Prime furono le giovani cattoliche e le figlie di Maria, accompagnate da un gruppo di Madri Cristiane — in tutto 120. Cantando con vibrato fervore lo inno della gioventù cattolica e il canto dei pellegrini, dovunque al loro passaggio gettarono senza posa fremiti di vita e di gioia. E lassù, attorno alla Venerata Immagine, alternando i canti alle p. ghere, fino a tarda ora la sera, per parecchie ore la mattina — chiusa con la Messa solenne, in cui fu eseguita musica a 2 voci del Paoletti, e col canto delle belle Litanie del Civrani — passarono ore indimenticabili, lasciando ottima impressione di sé e riportando in paese l'eco giuliva di tanta festa col desiderio vivissimo di tornare presto e numerose a consacrare tutto il loro fervore giovanile alla Madonna di Castelmonte.

Vennero poi i ragazzi i Luigni, una settantina di monelli vivaci, ma composti e ordinati; che salirono pregando e cantando, riempirono il sacro monte del loro rumorosa bontà, e s'ebbero per premio un saluto commosso e ammirato dal P. Eleuterio. Anche questi tornati col desiderio intenso di tornare presto a rivedere la loro Mamma buona di Castelmonte, insieme col Cappellano.

Conferenza Missionaria. — Quell'anno apostolica di D. Bujatti, venuti fra noi per tenere da pari suo il panegirico sul Rosario, a sera, dopo la processione nel salone dell'Asilo stipatissimo, tenne una conferenza con proiezioni sull'opera del missionario cattolico fra gli infedeli. Le diapositive numerose, ben scelte e splendide (perché non le acquistò la S. Lucia, così povera di conferenze missionarie?) aiutarono assai la sua parola infocata; incantando l'uditorio e lasciando in tutti la brama di riudirlo presto sullo stesso argomento.

E si continuerà. La propaganda missionaria, tanto raccomandata dal Papa iniziata qui da pochi mesi da già buoni risultati.

Numerosi lettori e lettrici dell'apostola biblioteca; 500 bambini iscritti alla S. Infanzia in meno d'un mese; ed interessamento generale e nuovo alle opere missionarie che darà certo e in breve ottimi frutti.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI

Festa poetica. — Domenica si è svolta sopra Jamich nella chiesa di S. Nigello. Come tutte le ridenti chiesine poste sui nostri colli, anche quella di S. Nigello era stata danneggiata dalle operazioni belliche specialmente durante la ritirata dei nostri nell'ottobre del 917. Ebbene essa è stata completamente ristabilita per opera della buona popolazione di Jamich, che non risparmiò fatiche né denari per vederla aperta di nuovo al culto, e oggi la vide con una solennità degna del sacrificio e dello sforzo compiuto. La soddisfazione e la gioia si leggeva sul volto di tutti, specialmente dopo che R.mo Parroco Don Gorenzsch ha rivolto loro una parola di pubblica lode per lo zelo da tutti dimostrato per la gloria di Dio. Alla messa solenne dalla vecchia cantoria di S. Leonardo venne cantata con molto affiatamento musica del maestro R. Toma d'ini. Dopo la messap er invito del rev. signor Parroco, si fecero solenni esequie sui tumuli degli eroi sepolti nel cimitero che circonda tutt'intorno la chiesa, invocando la pace eterna alle anime di quei prodi. Insomma un complesso di circostanze, le cerimonie religiose, la fede, la religiosità della popolazione, l'allegrezza e la posizione inecantevole in cui si trova la chiesa, lasciarono in tutti i numerosi intervenuti un caro ricordo.

I grandi del maltempo. — Nella notte tra il 6 ed il 7 corr. una pioggia torrenziale, un vero nubifragio si è versato qui nella nostra valle. A Brechia ha recato ingenti danni cagionando moltissimi frane che hanno danneggiato per fine delle case; non si hanno però a lamentare vittime umane. Non minori danni ha recato pure in quello di Grignacco. Il torrente Cosizza si è gonfiato in modo che a Osqueto ha straripato, allagando la campagna e rompendo le dighe di qualche mulino. A Scruto, dove s'incontra con il torrente della valle di S. Leonardo, l'acqua si è alzata talmente da invadere tutto il pianterreno della casa del signor Podrecca Francesco. A Cemur ha voluto fare una visita alla nuova fabbrica di Cemento e nel passare, ha portato via tutto il carbone pronto per far andare i forni. Si calcola un danno di mezzo milione. Finalmente non volle risparmiare il ponte in legno, costruito dai soldati in tempo di guerra, che ci serviva tanto bene per andare per strada cristiana, a Cividale per Purgessimo.

GEMONA

Conferenza al Ricreatorio. — Sabato sera, ospite dei cortesissimi PP. S. S. tini, D. Ugo Masotti tenne una delle sue usate e convenienti conferenze ai giovani del fiorentino circolo gemonense.

Dopo d'aver portato il saluto augurale al nuovo Direttore del Ricreatorio Padre Cesare Benaglia già tanto apprezzato a Udine per la sua opera d'abnegazione e di zelo indefesso, l'oratore s'addentò nel tema — la missione del giovane e la necessità della sua formazione morale ed intellettuale attraverso l'opera dei Circoli.

L'esposizione svolta con pratici e vivaci riscosse unanimi applausi. D. Masotti parlò anche dell'attività che i giovani devono svolgere per la preparazione del grande Congresso Eucaristico Diocesano, e noi siamo sicuri che le sue parole si convertiranno in proficuo e fecondo lavoro. I giovani di Gemona lo vogliono e lo faranno e P. Cesare saprà guidarli da duce provetto e generoso.

Trova la morte cadendo da un castagno. — Certo Cedaro Pietro fu Tommaso, d'anni 57 era salito lunedì u. s. sopra un castagno per abbatte, ma una frusta, armato all'uopo di una lunga stanga. Nel manovrarla perdette l'equilibrio e precipitò al suo battendo con il capo sopra un macigno e rimanendo all'istante cadavere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il romanzo di un nobile povero o viceversa. — Con i tipi della Tipografia «Alla Macchia e Co» è uscito in questi giorni un romanzo di attualità. L'azione avrà inizio l'hanno venturo 1933 nell'ambiente del medio Evo o più di là. I personaggi più importanti sono da una parte dei gran Signori e dall'altra una folla anonima di contadini.

Si prevede grande impressione nei lettori: non è cosa infatti di tutti i giorni poter rivivere in pieno Secolo XX la vita o vitaccia dei secoli passati, quando i castellani tremavano al solo nome del loro signore, quando... Ma lasciamo ogni rievocazione e leggiamo insieme l'interessante opuscolo.

Introduzione: Fra i signori ecc. ecc. di S. Vito al Tagliamento... (in certe qualunque) avvenne (storico) perduta; il seguente contratto di mezzadria.

I signori ecc. ecc. concedono in semplice mezzadria a... (come sopra) per lo stesso titolo accetta, la possidente composta di vari appezzamenti di terreni aratori e prati con casa di abitazione e stalla, descritti a calce alla presente locazione sotto la stretta (come!) osservanza dei seguenti patto e condizioni.

Siamo al capitolo I e facciamo passo per prendere un po' di respiro.

BUJA

(Ritard.) La festa del S. Rosario che quest'anno si celebrò con grande solennità.

Al mattino, alla messa letta, vi fu un soddisfacente numero di fedeli che si accostarono alla S. Comunione.

Alle ore 10 vi fu la messa solenne officiata da mons. Arciprete, durante la quale si distinse la brava «Scola Cantorum» locale nell'eseguire, sotto la direzione del M. Casasola, la Messa «Pontificale Secunda» del Perosi, allorché si siede il dottor Carlo Rieppi, che fece eseguire una Salve Regina, di sua proprietà, dal baritone D. Luigi Franzeschini.

Il discorso di circostanza fu tenuto dal rev. don G. Batta Masutti cappellano della frazione di Avilla. Al vesperino venne eseguita musica del Cantorio e Tomadini e l'inno di circostanza fu appositamente da D. Rieppi. La processione seguì in pieno ordine col intervento di tutte le associazioni locali cattoliche. Si fece onore la Banda cittadina locale suonando dei religiosi pezzi.

BASAGLIAPENTA

Passo in festa

E' sempre dolce per un paese, specialmente di campagna l'aver il Pastore. E' particolarmente giovevole mons. Arcivescovo venuto a Basagliapenta, che l'eco di tutto quell'entusiasmo che può suscitare il cuore d'un popolo credente.

Erano le nuove campane che si dovevano benedire già preparate sul vasto piazzale di fronte alla Chiesa. Durante la solenne cerimonia tutte le case erano perfettamente vuote.

Non mancarono i padrini, che non solo pena seppero della venuta dell'Arcivescovo, si dichiararono pronti a sottomettere generose offerte a beneficio della chiesa, pur d'esser i fortunati partecipanti alla benedizione delle campane.

Tre furono i principali: Giuseppe Pedroni fu Pietro con la moglie che offrì l'offerta di L. 750; Della Maestra, benemerito di L. 600 con l'aggiunto di Angelo Visentini che offrì L. 100; Comandante Gio. Battista L. 200 con l'aggiunto Miani Albina che consegnò L. 100. Complessivamente L. 1750.

Somma che ricolmo di gioia il paese, e don Pietro Maruzzi e che lo aiutò a sperare dal suo buon popolo altro aiuto per altri lavori dopo quelli di indifferente già eseguiti per la decorazione della Chiesa, che l'Arcivescovo stesso non mancò di encomiare nel discorso alla partenza dal paese, nonché quelli che presentarono maggior numero e difficoltà per la riparazione del materiale campanile.

Il 5 ottobre rimarrà per Basagliapenta veramente incancellabile.

UDINE

Studenti si lamentano

La severità dei professori, e hanno fatto qualche insurrezione... vocale. Per gli studenti hanno fatto corsi, che le indulgenze non giustificabili create e legittimate da alcuni di straordinario disagio, cessino. E i sigg. Professori hanno il dovere restituire alla loro severità gli studenti severità giusta lodevole, che era dei nostri Istituti.

Si dice, che fu strage quest'anno. Confessatelo, amici studenti, troppe ore e tempo vi sono dati alle... condizioni non scolastiche (qui noi intendiamo), riserbando spesso l'ultimo languidissimo quarto d'ora del giorno, o della notte al latino, o alla geometria!

Non vanno maledire... impolitici e professori, il quale non può badare non alla... politica descritta nei libri compiti e non a quella di piazza. La patria si salva con la severità dei professori, i quali soli faranno voi uomini e capaci di guidare il popolo. Così almeno la storia, che... studia... avrà insegnato.

Non chiamate sgobboni i poveri che studiano davvero; e non lamentate per le vie i ragazzi operai, che sono alle 10 - 11 della notte dalla sera dopo avere lavorato per tutto il giorno.

Perorate loro di darvi il buon consiglio. Non scipiante il denaro, che andono per voi i genitori.

Infine, pur rimanendo goliardi, ricordate, che v'è un dovere sociale anche per lo studente...

Non cercate? Sarebbe ora di finire l'esperienza dopo la bocciatura.

Esposizione di lavori

Dal 13 al 18 del corrente mese nel Collegio delle Dimesse avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti dalle educande nel corso anno scolastico. Si potrà visitarla dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Trattoria Comunale

Oggi mattina: Risotto alla Veneta — zuppa di vitello con contorno.

Domani: Riso e patate — Crocchette di vitello con contorno.

Suole Professionali Femminili

Oggi, a tutto il 20 ottobre sono aperte le iscrizioni alle Scuole professionali femminili di Via Gruzzano 28 nei seguenti corsi:

Sezione commerciale: corsi di contabilità mercantile, lettere commerciali, calligrafia francese, tedesco, italiano, storia, geografia, dattilografia, stenografia, musica.

Sezione industriale: corsi di taglio e cucitura biancheria, ricamo antico e moderno, sartoria, maglieria, stiratura e peggatura.

Sezione operaia serale: dalle 18 alle 20 in tutti i giorni non festivi: lezioni di taglio cucito, ricamo.

Dopo scuola per le bambine delle scuole elementari dalle 14 alle 17: ricami scolastiche assistite da abile maestra elementare.

Le sezioni industriale e commerciale sono integrate da corsi di igiene, economia domestica, agraria, disegno ornamentale, obbligatori per tutte le allieve iscritte.

Le allieve che hanno frequentato le scuole nell'anno scolastico teste decorati non hanno bisogno di presentare documenti nuovi per la loro iscrizione, ma una regolare domanda dei loro genitori o tutori conforme all'art. XI del regolamento interno.

Per le nuove iscrizioni occorre presentare i certificati di nascita, di sana costituzione fisica, degli studi percorsi rilasciati dal Municipio e di buona condotta morale e civile rilasciata dal parroco (art. X).

L'on. Luciani per un più sollecito servizio di pagamento danni di guerra

VENEZIA, 10. — L'on. Luciani ministro per le Terre Liberate, ha indirizzato agli Intendenti di Finanza di Belluno, Treviso, Udine e Vicenza, ai Direttori di Finanza di Trento e Trieste, ai presidenti degli istituti di Credito per le anticipazioni sui danni di guerra, agli Ispettori sul servizio dei risarcimenti, al Commissario per la riparazione di guerra di Treviso la seguente circolare:

«Nelle visite necessariamente brevi che ho compiuto presso gli uffici di risarcimento dei danni di guerra durante il mio viraggio nelle Venezia, mi sono conformato nel convincimento che il lavoro attinente alla liquidazione e al pagamento degli indennizzi, pur essendo stato oggetto di apprezzabili sforzi, sia

Ancora del Sindacato Combattenti

Una deduzione ovvia - Dittatura nell'organizzazione?

Consorzio Medio Friuli - Altri combattenti coinvolti - Cooperativa Friuli

Riprendiamo oggi che la tirannide dello spazio ci consente a vergare le nostre note sul Sindacato friulano cooperative combattenti. E ci corre l'obbligo, anzitutto, di annotare con completezza l'ultima lettera inviata dal Cesan-Benoni, che potremmo pubblicare solo nella terza edizione di domenica licenziandola con brevissimi appunti.

Il Cesan-Benoni di fronte alle tre quotidiane colonne intorno al suo Sindacato — a parte quella tale difesa del «Combattente» che saggiamente — ci scrive non per iscolparsi, per controbatterci, per ismentirci, ma per dichiarare che le responsabilità sono tutte sue. Si limita a contestare, con due innocui punti ammirativi, che tali responsabilità siano gravi; ma ammette che responsabilità ci siano. «Affinchè — egli comincia — possano essere esattamente individuate le gravi (!) responsabilità... Unico autore... sono io». Alla buon'ora, intanto, c'era della ragione da parte nostra se qualcuno si affrettava a dichiarare che il tale ed il tal altro non ne sono coinvolti. Lo scandalo c'è o ci sono gli scandali se veniamo pregati «di voler tener sempre presente nelle polemiche a ripetizione... che il cav. Ferruccio Nicoloso e gli altri consiglieri del Sindacato sono fuori causa».

Dittatura?

Non si è accorto il Cesan Benoni che con la sua lettera di discarico delle responsabilità dei colleghi e di monopolio delle responsabilità, porge di sé una figura molto concreta nel seno dell'organizzazione, e cioè la figura del Dittatore? Infatti — il ragionamento è ovvio: perchè Nicoloso ed i consiglieri siano fuori causa è necessario che essi nulla abbiano deciso in merito; che il Cesan abbia fatto tutto di sua testa. Di sua testa e sotto la sua esclusiva responsabilità (autico autore) le convenzioni ed operazioni combinate col Ministero del Tesoro; di sua testa le convenzioni colle Ferrovie dello Stato; di sua testa gli affari col «Popolo Romano»; di sua testa tutti gli altri affari deliziosamente adombrati con un semplice eccetera e che possono essere di grande interesse.

Ma che ci stava a fare la solennità d'un consiglio d'amministrazione? Non vi apponeva neppure la firma? Carta bianca ad un semplice impiegato, fosse pur esso il primo, cioè il Segretario generale? Un sistema questo che si deplora perfino nelle anonime semplici dei pescicani (basti dire che lo stesso Einaudi l'ha più volte deplorato sul «Corriere della Sera» che non è uno stinco di santo nella religione della Democrazia e della Cooperazione), adottato invece in un organismo cooperativo, in affari di milioni e milioni, in tutti gli affari?

La stessa lettera del Cesan Benoni crea un nuovo scandalo nello scandalo. Ex ore tuo te judico.

Consorzio Medio Friuli

Sapevamo anche noi non essere più il Nicoloso cav. Ferruccio alla Presidenza del Sindacato, per «aver assunto altri impegni». Possiamo anzi precisare l'impegno nuovo che è il «Consorzio Medio Friulano». Consorzio che non ha decreto reale di erezione, e che non sappiamo quante cooperative annoveri oltre quelle di Buia e di Fagnana. Poche di certo. Ma sappiamo anche che sono strettissime le relazioni tra il Sindacato ed il Consorzio; che il Consorzio è frequentato dal Cesan Benoni, che in certe circostanze, anche recenti, fu detto ad un nostro

amico recatosi al Sindacato per affari che i registri erano stati portati al Consorzio. Una pagina interessantissima ed edificante fornirebbero i rapporti d'affari tra i due enti, ma non potremmo anche almeno per ora, passarci su, perchè dovremmo anche occuparci delle fatiche incruenti alla erezione in ente morale del Consorzio, con contorno di qualche pettegolezzo politico in retroscena.

Altri coinvolti

Alla nostra tesi interessa sapere chi il 27 luglio sostituiva il Nicoloso nella presidenza, mentre il Cesan, ancora segretario generale, non era assunto a consigliere delegato. Come si vede più si cerca districare la matassa e più la si imbroglia. Non certo per colpa nostra che la mettiamo tutta per chiarire e per vedere con precisione.

Infine come mai il Cesan osa mettere fuori causa il cav. Nicoloso quando le tante e tante volte fu col Nicoloso a Roma, tratto assieme al Nicoloso nei ministeri, alle ferrovie, col Bazzi e col Kirschen? Ed il Nicoloso era presidente e presente avrebbe lasciato far tutto al Cesan, chiudendo bocca, occhi ed orecchi.

«Gli altri consiglieri del sindacato mi giudicheranno in male o in bene», ci scrive il Cesan. L'affermazione è vergata ai fini di metterli fuori causa. Ma come? I consiglieri si svegliano solo ora, dopo il giro di decine di milioni, per controllare il segretario generale prima e consigliere delegato poi? Solo dopo questa nostra campagna? A prescindere da tutto il resto fanno la figura pisana. Troppo tardi. Più che tardissimo. C'è in ciò una tale accusa di negligenza e trascuranza che ha dell'inverosimile. Ci sono delle omissioni nell'adempimento dei propri incarichi che sorpassano i limiti della colposità e assurgono a colpa vera e completa. Eh no signori del Sindacato, non potrete sottrarvi alla quota di vostra responsabilità, neppure attraverso una dichiarazione del Cesan Benoni che si carica cireneamente tutta la causa sopra le sue spalle. Noi non vogliamo che la nostra campagna sfoci in una caccia all'uomo — sarebbe indegno, e per noi sarebbe anche incomprensibile —, la nostra campagna ha finalità di bene pubblico e quindi ha il sacrosanto dovere di precisare e di individuare. E questo dovere come l'abbiamo assolto fin qui, toccando indirettamente persone con le quali coltiviamo rapporti personali, così lo adempiremo d'ora innanzi.

La Cooperativa Friuli

Non si può attribuire al solo Cesan Benoni, ciò che è di tutto il Sindacato.

Il ladro del negozio Della Martina

TREVISO, 10. — Ieri l'altro il commissario di p.s. Farasciolo notava sul piazzale della stazione un gruppetto di individui a lui sospetti, che fecero pedinare. Ad un certo punto i quattro si separarono dileguandosi per diverse vie. Il funzionario riuscì però ad agguantare uno che portava due grosse valigie. Condotta al corpo di guardia della stazione, venne identificato per Casarin Giulio fu Olimpio di anni 24 da Este, ricercato dalla P.S. per furti e diserzione. Nelle valigie vennero trovati alcuni tagli di stoffa finissima inglese che si suppone facciano parte di un grosso furto commesso in questi giorni a danno di un negoziante della vostra città. Venne passato alle carceri.

Associazione Nazionale Alpini - Sez. di Udine

Informiamo i signori Soci che, per ordine Ministeriale, la commemorazione del cinquantenario del nostro Corpo, che doveva aver luogo domenica 15 corr. mese in ogni sede di Reggimento Alpino, si terrà invece presso i singoli. Il sig. Comandante del Battaglione «Feltre», gentilmente ci ha invitati ad unirsi ai suoi Alpini per festeggiare in Udine la fausta ricorrenza.

Conoscendo tuttavia il desiderio di molti soci di solennizzare il Cinquantenario della redenta Gorizia, invitiamo coloro che preferiscono accettare l'invito del «Feltre» ad iscriversi presso la Cartoleria G. B. Cremese in via Cavour.

La partenza per Gorizia si effettuerà

Come non si può attribuire esclusivamente al Sindacato ciò che appartiene anche ad altre organizzazioni di combattenti, come ad esempio, tanto per fare un nome, la Cooperativa Friuli, di cui sono membri, cospicue personalità ex combattenti, quali l'Allatere, il De Campo, il Grimovero, il Battista.

Infatti nell'affare Kirschen per i magazzini vestiario — e chiediamo venisse gli autopoi, che la nostra polemica trova per istrada ed il desiderio, anzi la tirannia spaziale di non essere prolissi ci ha impedito di arrivarci, secondo l'ordine propostoci, a narrarlo con sufficiente ampiezza — c'entra, e come! la Cooperativa Friuli. E' vano quindi voler far apparire — sia pure attraverso lo scritto del capro espiatorio stesso — che si limitano a responsabilità — sivamente personali, atti, affari, operazioni combinate o combinazioni — nelle quali c'entrano istituzioni e non una sola; personalità e parecchie.

I consiglieri d'amministrazione del Sindacato come certe cooperative ad esso legate non possono ora prendersi il ruolo di giudicatrici in bene od in male di Cesan Benoni, ma devono invece rassegnarsi al ruolo di giudicabili.

... Continua.

La Cooperativa Friuli

Non si può attribuire al solo Cesan Benoni, ciò che è di tutto il Sindacato.

Non si può attribuire al solo Cesan Benoni, ciò che è di tutto il Sindacato.

Non si può attribuire al solo Cesan Benoni, ciò che è di tutto il Sindacato.

Non si può attribuire al solo Cesan Benoni, ciò che è di tutto il Sindacato.

Non si può attribuire al solo Cesan Benoni, ciò che è di tutto il Sindacato.

Non si può attribuire al solo Cesan Benoni, ciò che è di tutto il Sindacato.

La natura avverte sempre in tempo

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa non va bene coi reni. Se provvedete, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di rene — disturbi urinari, vertigini e il mal di testa si sviluppino in reumatismo, pietre nella vescica, malattia dei reni o idropisia renale. Rafforzate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque Lire 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale G. Giongo, 19 Cappuccini Milano (8).

Domande d'impiego

TRENTACINQUENNE pratico, ottime referenze, offresi quale gestore Cooperative Consumo. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Commerciali

PIANOFORTE vera straordinaria tremlaseicento, meraviglioso strumento da studio, marca tedesca autentica, mobile elegantissimo, vendesi d'urgenza. Via Brenari 10 Udine.

Smarrimenti

BRACCIALETTO oro forma antica con grossa pietra viola e tre pietre piccole, smarrito nel percorso Udine-Salt. Competente mancia portandolo Via di Mezzo 14 Udine, trattandosi caro ricordo.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi (occhi); cura radicale dell'acromiopia, operazione della cataratta.

Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19

Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco.

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi (occhi); cura radicale dell'acromiopia, operazione della cataratta.

Comunicato

Si avverte la Spettabile Clientela che la

Filiale di Udine
della Ditta G. MAESTRO di Trieste

CARBONI FOSSILI NAZIONALI e COKES

ha trasferito i propri Uffici in Via Savorgnana N. 14 - Telefono 3-73.

LA NUOVA DITTA

BERTOLAZZI E REBESANI

ALL'ELEGANCE PARISIENE (nuovo palazzo degli uffici)

Ha rifornito i suoi Magazzini di Calzature - Capelli - Confezioni Uomo e Signora

ricco assortimento di Calzature - Valigeria - Necessaires da viaggio.

CONCORRENZA ASSOLUTA

INGROSSO E DETAGLIO

Flumignano ai suoi Caduti

Riuscirà la festa che domenica Flumignano preparò alla memoria dei suoi Caduti e in onore dei quali ha innalzato un bellissimo monumento; opera delle Ditte D'Arco e De Anna.

Il paese era tutto fornito di verzura e tricolori e non occor dirlo che gran folla era venuta dai paesi vicini per assistere alla solenne cerimonia.

Alle 9.30 celebrò Mons. Dell'Angelo Parroco di Talmassons, assistito dai cappellani delle frazioni. La Messa eseguita dalla cantoria locale, sotto la direzione del M.º Sig. Canciani di Mortegliano, è ottima composizione dello stesso Cappellano di Flumignano, Don Giuseppe Vasinis, un musicista di valore uscito dalla scuola di Ratisbona. Finita la cerimonia religiosa, si forma il corteo; un bellissimo ed ordinato corteo al quale prendono parte tutte le autorità e rappresentanze intervervene, la scolare, la banda di Rivignano, un plotone di Cavalleggeri Monferrato, il Clero.

Il corteo si dispone attorno al monumento il quale viene asperso dall'acqua lustrale da Mons. Dell'Angelo.

Indi hanno luogo i discorsi. Per primo parla il celebrante, Mons. Parroco di Talmassons, quindi prendono la parola consecutivamente il dott. Vedovato, presidente del Comitato, il Sindaco di Talmassons, Sig. Vasinis, l'on. Cristofori e per ultimo il Maestro Mion.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Seguì un sontuoso banchetto nella sala dell'Asilo offerto dal Comitato, durante il quale s'intrecciarono numerosi brindisi, ultimo tra i quali quello del sig. Mel, membro del Comitato, che esortò i marchese Mangilli, il dottor Vedovato e quanti si erano prestati per la splendida riuscita della cerimonia.

Per la Chiesa Monumentale di Bevazzana

La stampa e i numerosi presenti, alla cerimonia di sabato a Bevazzana gentilmente invitati ed accompagnati dai coniugi sigg. Bertoli e gentilissime figlie, visitarono la chiesa di loro proprietà — e monumento nazionale — situata sulla riva sinistra del Tagliamento. È una di quelle antiche belle chiese, e chiese che si ammirano disperse, dimenticate in più luoghi del nostro Friuli, in cui l'arte e la tradizione. È interessante specialmente per le pitture a fresco, preraffaellite, del 1400 circa, che adornano la volta e le pareti laterali, pitture abbastanza ben conservate per ammirare la loro mistica bellezza. Notevoli specialmente i quattro evangelisti e la scena biblica della caduta d'Eva, concepita in forma originalissima, a due scomparti nell'uno dei quali c'è la nostra progenitrice che riceve con la mano destra dalle fauci del diabolico serpente il pomo fatale che si tramuta poi (lo tiene con la sinistra) nel teschio, simbolo della morte incorsa. Nell'altro lato c'è la Vergine Madre del Divino Riparatore che schiacciò il capo alla belva traditrice.

Né tutti i dipinti sono visibili, poiché le pareti, certo quelle del coro, ma probabile anche quelle dell'interno chiesetta sotto l'intonaco di calcce steso in tempi di epidemie dovevano essere frescate: gli indizi sono più che visibili da qualche scalfittura praticata.

Si ammirò inoltre murata alla parete destra una magnifica Madonna col Bambino, in pietra, opera dello scultore Gianantonio Pilacorte fiorito a Spilimbergo verso il 1500. Sotto la Vergine sta la scritta «*Maria Stella*» e il nome dell'autore.

Bellissima anche una pila dell'acqua benedetta presso la porta laterale portante, se non fallo, la data del 1496. Sull'unico altare sta una notevole Madonna col Bambino, dalla carnagione bruna, di fattura sir-giziana. L'architettura poi della chiesa, specialmente il piccolo coro, è bella ed armonica nella sua semplicità.

Ora su questo tempio, al quale accorrono in gran numero le devote popolazioni dei dintorni che lo considerano quasi santuario, è necessario richiamare l'attenzione della Commissione sui monumenti. Non è infatti chi non veda il dolore come si cospicuo e sono antistico sia lasciato in abbandono. Lavori di riparazione e di scrostamento d'intonaco perchè vengano alla luce nuove pitture urge siano fatti e con sollecitudine. I lavori di riparazione soprattutto; un ulteriore differimento potrebbe anche essere fatale con danno non foss'altro del nostro patrimonio artistico. Troppo ha sofferto durante l'invasione quel monumento disperso tra la campagna risorgente dell'estremo basso Friuli, né le cure che volontariamente vi prodiga intorno la distinta famiglia proprietaria sono sufficienti, né rispondono ai bisogni della sicurezza e dell'arte. È necessaria l'opera del governo e dei tecnici ed è questo che sollecitiamo, esponendo un voto che è quello anche di tutte le colte e distinte persone che sabato scorso furono a visitare il monumentale tempio.

NIMIS

Attendendo luce. — Abbiamo cercato di conoscere le decisioni prese nella seduta di giovedì u. s. da questo consorzio contro l'Esattoria, ma nulla abbiamo potuto rilevare. Fu qui anche un delegato della Federazione Provinciale dei dipendenti degli Enti locali, sezione di Tarcento, per una inchiesta, ma anche di ciò nulla sappiamo dato che il rapporto fu inviato al Prefetto. Insomma su tutto si mantiene ancora il più assoluto riserbo; riserbo ben giustificato data l'attesa del funzionario di Prefettura già chiesto, come fu già detto, da questo sig. Sindaco.

Egregio signor Milio, è cosa assai diversa, fare l'Esattore di quello che sia fare per esempio, il portinaio, il carica baile... anche di cotone nel cotonificio di Colugna.

«Sotto il fanale» al Teatro. — Gli studenti hanno emulato nella recita di «Sotto il fanale» le signorine del circolo femminile.

È un dramma di attualità vivace, tratteggiante un brano di vita sociale di questi tempi burrascosi.

Un figlio, rovinata la famiglia, abbandonato il padre, si dà alla vita politica; predicando ideali di carità sociale, che nella sua vita privata egli non pratica.

Succede, dopo uno dei suoi trionfi diremo, elettorali, lo smascheramento, la «debaule»; e il rinsavimento il ritorno del figliol prodigo al padre.

Il pubblico ha visto profilarsi sulla scena caratteri reali, che suonano ammonimento severo. Risalta sempre la verità che la vita privata è garanzia della vita pubblica di un individuo.

Queste sono considerazioni, che noi, come uno qualsiasi del pubblico abbiamo fatto. A Nimis poi!

Il teatro affollatissimo. Il dramma fu preceduto da un monologo recitato con grazia dallo stud. univ. Gervasi.

Gli studenti sono grati ai giovani del Circolo che li hanno aiutati nell'apprestamento del dramma.

VALLE DEL ROIALE

Fulmine giudiziario. — Verso le ore 18 di venerdì si scariò un fragoroso fulmine sulla casa del signor Giorgio Venuti. Esso abbatté camini, schiantò scale, rovinò soffitti, schiacciò e sollevò pavimenti e visitò ogni stanza fracassando i vetri delle finestre, ma ebbe rispetto per don Pietro Pescottini e famigliari Venuti che stavano discorrendo vicino al focolaio; ivi non entrò, ed essi rimasero fortunatamente illesi, dopo tanta rovina.

S. MARIA LA LONGA

Disdettati in agitazione. — I coloni di questo Comune, in vista che nessuna disposizione viene a trarli dalla grave situazione, domenica scorsa decisero di fare una dimostrazione di protesta. E infatti una commissione delegata da essi, si presentò al Sindaco onde si facesse interpretare presso l'autorità politica dei loro «desiderata».

Infatti trasmise al sig. Prefetto della Provincia il seguente telegramma: «Reputo doveroso avvertire che tra famiglie agricole disdettate questo comune come paesi contermini regna viva agitazione per fatto qualora dovessero sciogliere novembre prossimo resterebbero senza tetto invocando in mezzo intervento autorità politica».

Ci auguriamo che l'autorità provveda e urgentemente.

Brevi dalla Provincia

A TAVAGNACCO nel pomeriggio di domenica giunsero graditissimi a far visita ai soci di quel nuovo Circolo, alcuni giovani cattolici di Tricesimo. Dissero parole di saluto e di incoraggiamento agli ospiti signori Tosolini e Bino Garzoni.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 11 Ottobre 1922
Leva il sole 6.18; tram 17.35. — Leva la luna 21.14; tram 11.7.

SANTI ed ONOMASTICI

(11 ottobre)

S. Firmino vescovo d'Uzès, m. l'anno 553. — S. Luigi di Bertrando da Valenza in Spagna, domenicano (1526-1580).

(12 ottobre)

S. Serafino.

MERCATI

Giovedì 12: Artegna, Sacile, Flaibano, Gorizia.

Venerdì 13: Longarone, Conegliano.

Sabato 14: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Borsa di Milano

MILANO, 10. — Rendita 72.90; Consolidato 81.80; B. Italia 1370; Commerciale 876; Credito 664; B. Roma 104.

Cambi: Francia 177.30; Berna 440; Londra 104.10; New York 23.55; Berlino 0.77; Vienna 0.0325; Bukarest 14.50; Bruxelles 165.85; Praga 83.10.

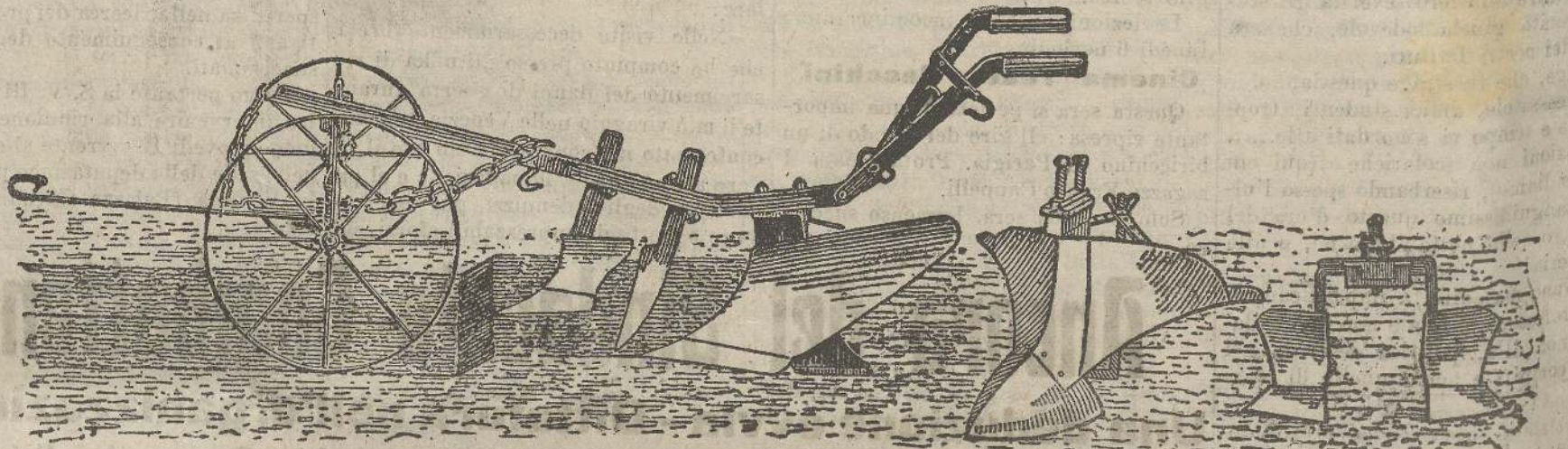
Attilio Ostuzzi, Direttore-responsabile

Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

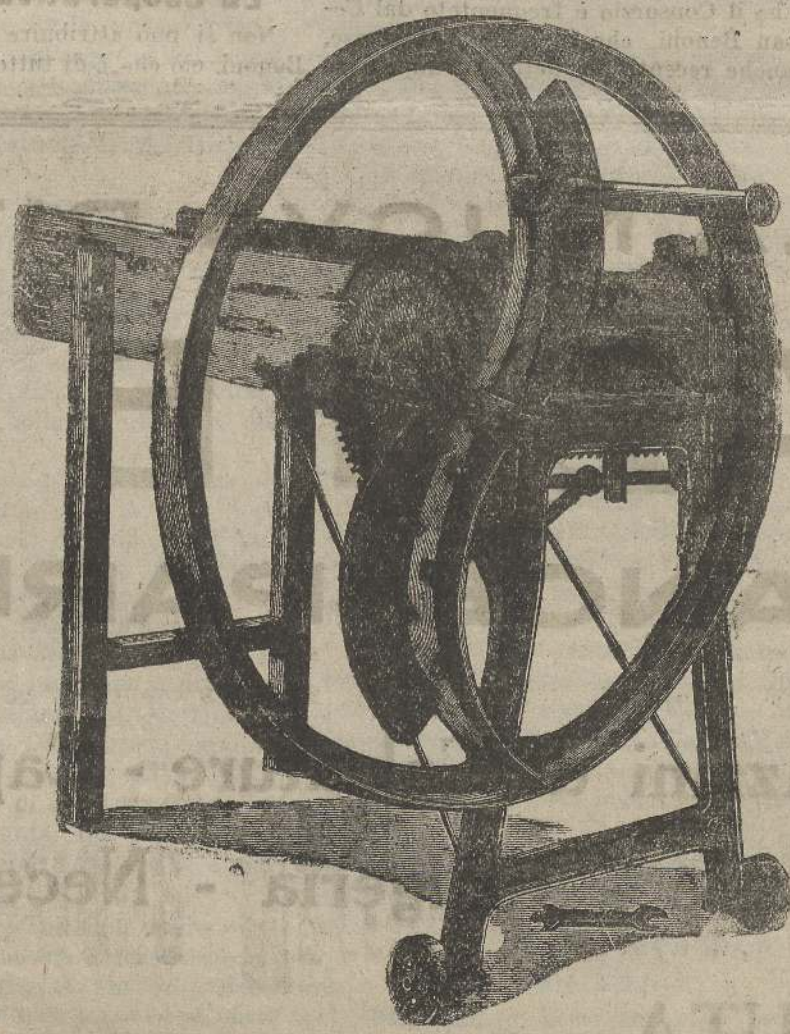
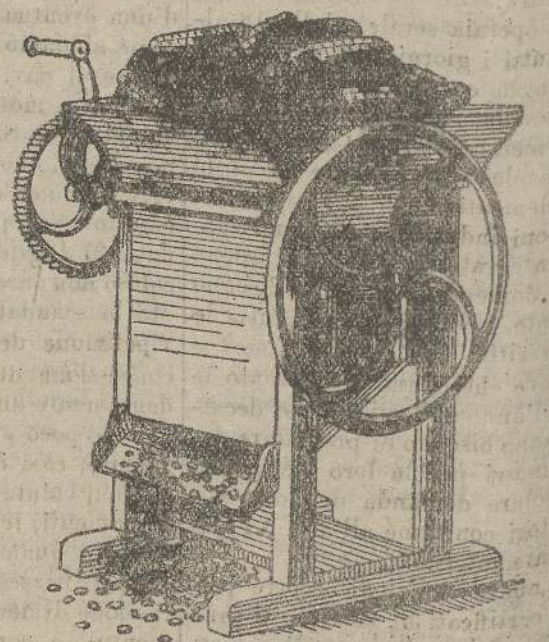
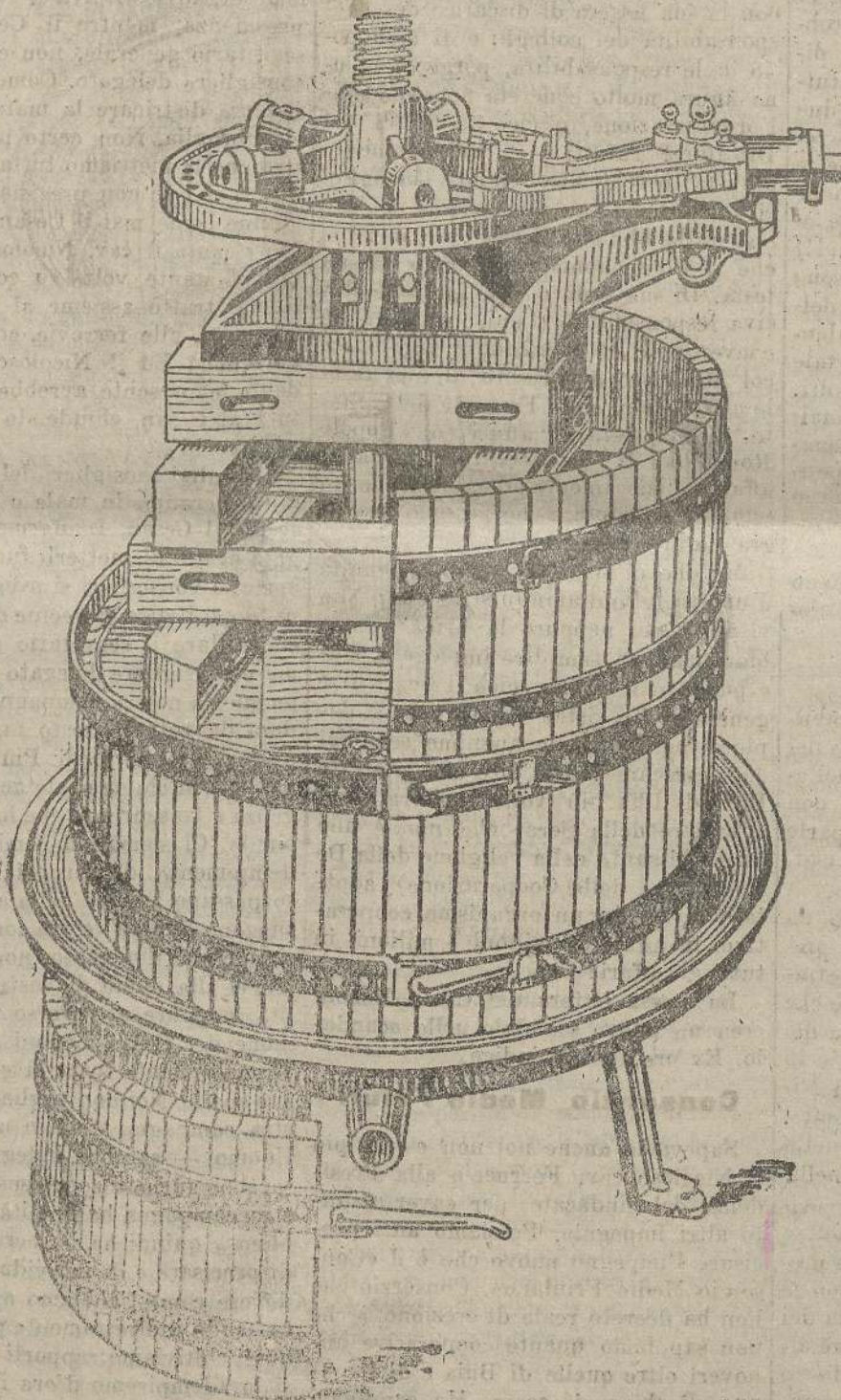
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (Bure) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincealzatura con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATO
Ventilatori
Trinciatoraggi
ecc. ecc.
TORCHI